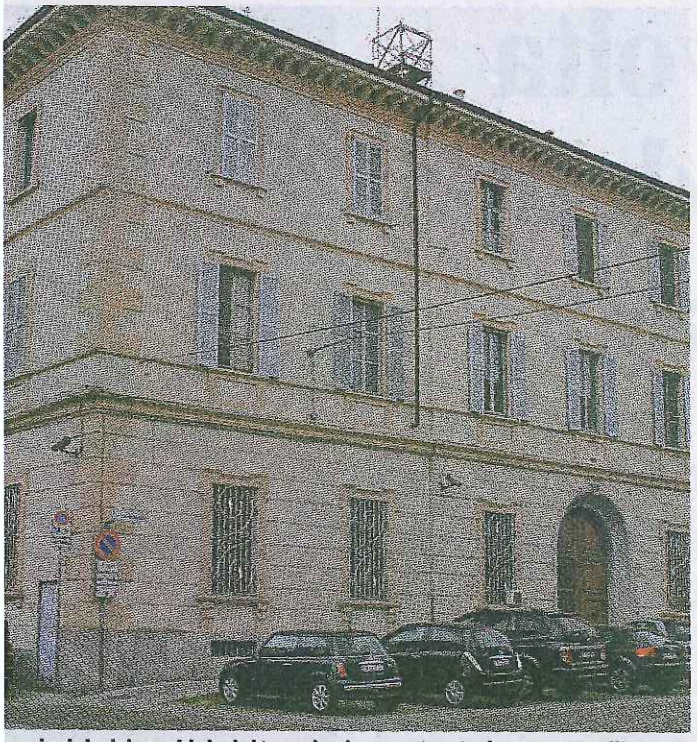

provinciale dei carabinieri si trova in pieno centro storico, accanto all'ateneo

Mal di testa per un bambino su 10 Medici del Mondino vanno a scuola

Un bambino su 10 lamenta il mal di testa. Così l'istituto neurologico Mondino dopo il progetto pilota dell'anno scorso torna nelle aule con "La cefalea va a scuola". Dopo l'esperimento alla Bramante di Vigevano, quest'anno si replica al comprensivo di via Dante a Voghera, di Vidigulfo e di viale Libertà a Vigevano. È una iniziativa della Fondazione Cirna onlus in collaborazione con l'Ufficio scolastico di Pavia, realizzata grazie all'opera volontaria di alcuni medici di Mondino e università di Pavia: Umberto Balottin (foto), Ennio Pucci, Erika Maffioletti e Federica Ferro. «Stiamo presentando il progetto ai genitori nelle scuole - spiega Roberto Nappi, Cirna - poi verrà inviato loro un questionario per reclutare del campione. I ragazzi che soffrono di mal di testa compileranno un questionario alla presenza dei medici stessi che poi segnaleranno i casi ritenuti meritevoli di approfondimento. Infine i ragazzi saranno invitati a disegnare come vedono il mal di testa: i tre disegni più belli saranno premiati». (a.gh.)

erma, valore dimezzato

2012 la Provincia è scesa a 4,7. I costruttori: «Colpa di un mercato drogato»

quidità che sta attanagliando gli operatori». Con un'analisi lucida, Righini elenca le motivazioni per le quali, oggi, comprare e riadattare il palazzo sia un'operazione da cui tenersi alla larga. «Intanto stiamo parlando di un immobile storico e che, verosimilmente, è sottoposto ad alcuni vincoli. Poi c'è l'incertezza derivante dalle trafile burocratiche. Se, per fare un'ipotesi, un investitore straniero chiedesse di avere dei tempi certi per programmare un investimento, nessuno sarebbe in grado di darglieli. E poi, dopo un piano regolatore che aveva favorito soprattutto lo sviluppo nelle periferie, oggi abbiamo un Piano di governo del territorio che, stando a quello che si dice, verrà sottoposto a una revisione dalla nuova amministrazione comunale». Insomma, una serie di concause che non incoraggiano nessuno a tirare fuori i quattrini necessari all'acquisto e, soprattutto, quelli che poi servirebbero per la ristrutturazione e la, eventuale, suddivisione in appartamenti. «Diciamo – conclude il presidente Ance – che di questi tempi, se non si abbassa il valore degli immobili si rischia di trovarsi con dell'invenduto». Un messaggio poco rassicurante per la Provincia, solo in parte compensato dal tentativo di vendere il palazzo che ospita la prefettura a un fondo gestito dal ministero dell'Economia.

12/3/15